



## *L'arte ha un suo spazio*

«NON superare i limiti imposti dalla natura, altrimenti negli anni a venire avremo soltanto dei suoi replicanti». Questo il monito lanciato dalla mostra «Naturale e artificiale», inaugurata nel pomeriggio di ieri presso il II edificio polifunzionale dell'Università degli Studi del Molise, sede di Campobasso.

Una mostra realizzata grazie alle opere dell'artista molisano, Gino Marotta, e alla cura del docente di storia dell'arte contemporanea dell'Università del Molise, Lorenzo Canova.

Assieme alla mostra è stato inaugurato il primo spazio espositivo di arte contemporanea presente in città. «Uno spazio che fino a 15 giorni fa era l'archivio dell'Università - ha detto il rettore, Giovanni Cannata - e che grazie all'interesse di tutti gli addetti ai lavori è divenuto Aratro, ovvero archivio delle arti elettroniche e laboratorio per l'arte contemporanea».

Aratro è prima di tutto uno spazio espositivo, in secondo luogo uno spazio didattico in cui gli studenti dell'università impareranno a curare le mostre e a dialogare con l'arte. «I lavori di Gino Marotta esprimono un'affascinante parafrasi tecnologica in cui il metacrilato, ovvero una sorta di plastica utilizzata per la loro realizzazione, sembra sondare la possibilità di sopravvivenza della natura all'interno del contesto urbano», è stato il commento tecnico del docente, Lorenzo Canova. Inutile esprimere la commozione dell'artista molisano che, impossibilitato ad essere presente per motivi di salute, ha espresso il suo ringraziamento attraverso il vivavoce del telefono cellulare del rettore, spiegando che rendendo disponibili le proprie opere ha voluto rendere omaggio al Molise, di cui non ha mai dimenticato le origini.

**Tonia Niro**